SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

195ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 1° DICEMBRE 1988

Presidenza del presidente SPADOLINI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI ..... *Pag.* 3

SUL LINGUAGGIO PARLAMENTARE

PRESIDENTE 3
* BOCHICCHIO SCHELOTTO *(PCI)* 3

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA 4

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1988 6

ALLEGATO

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati 7
Annunzio di presentazione 7
Assegnazione 7
Nuova assegnazione 8
Richieste di parere ..... *Pag.* 8
Approvazione da parte di Commissioni permanenti 8

GOVERNO

Trasmissione di documenti 9

CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità 9

PETIZIONI

Annunzio 9

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 9
Interrogazioni da svolgere in Commissione .. 21

N. B. – *L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore*

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1400)

Presidenza del presidente SPADOLINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11,20*).
Si dia lettura del processo verbale.

VENTURI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Bonalumi, Citaristi, Riz, Pozzo.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Santalco, Bozzello Verole, Lotti, in Australia, in visita ufficiale su invito del Parlamento australiano; Imposimato, in America del Sud, per una serie di Conferenze organizzate dalle Nazioni Unite.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Sul linguaggio parlamentare

BOCHICCHIO SCHELOTTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOCHICCHIO SCHELOTTO. Signor Presidente, volevo fare alcune obiezioni in merito all'uso che è stato fatto in quest'Aula, durante la discussione sul Regolamento, uso ripetuto, della parola «mestruale» per indicare scadenze temporali e regolari.

Su questa discutibile metafora usata da alcuni colleghi ho due tipi di obiezione, la prima di contenuto e la seconda di forma.

Per quello che riguarda il contenuto, le donne in questi anni hanno raggiunto molte certezze (troppe, secondo alcuni), non quella della regolarità mestruale. Pertanto, se il Senato dovesse organizzare i propri lavori su cicli regolari come quelli mestruali, non avremmo una grande efficienza.

La seconda obiezione invece è di ordine formale: credo che questa sede meriti un linguaggio più consono e più rispettoso per tutti. Grazie, Signor Presidente. (*Generali applausi*)

PRESIDENTE. Condivido perfettamente lo spirito della sua obiezione, sia per quanto riguarda l'esattezza del contenuto, sia per quanto riguarda l'eleganza della forma. Rivolgo quindi un invito ai colleghi senatori a non avvalersi di certe forme di linguaggio (e non è questo il solo caso, per la verità) che non sono consone con la tradizione del Senato.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa mattina con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato all'unanimità – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 13 al 20 dicembre 1988.

Martedì	13 dicembre	(*antimeridiana*) (h. 9,30)	– Discussione generale congiunta della legge finanziaria e del bilancio dello Stato e repliche dei relatori
»	» »	(*pomeridiana*) (h. 16,30)	
»	» »	(*notturna*) (h. 21)	
Mercoledì	14 »	(*antimeridiana*) (h. 9,30)	

Mercoledì	14 dicembre	(*pomeridiana*) (h. 16,30)	– Autorizzazione a procedere in giudizio (*Doc.* IV, n. 40) (senatore Vittorino Colombo) – Votazione degli ordini del giorno, degli emendamenti e del disegno di legge finanziaria e del bilancio dello Stato
Giovedì	15 »	(*antimeridiana*) (h. 9,30)	
»	» »	(*pomeridiana*) (h. 16,30)	
Venerdì	16 »	(*antimeridiana*) (h. 9,30)	
»	» »	(*pomeridiana*) (h. 16,30)	
Sabato	17 »	(*antimeridiana*) (h. 9,30)	
Lunedì	19 »	(*pomeridiana*) (h. 16,30)	
Martedì	20 »	(*antimeridiana*) (h. 9,30)	
»	» »	(*pomeridiana*) (h. 16,30)	

La seduta notturna di martedì 13 dicembre sarà dedicata esclusivamente all'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge sul diritto di difesa (presentato al Senato - scade il 21 dicembre 1988), nonchè all'esame di eventuali presupposti di costituzionalità.

Le Commissioni permanenti concluderanno l'esame dei documenti finanziari per le parti di propria competenza entro le ore 13 di martedì 6 dicembre, col trasmettere alla 5ª Commissione permanente i loro rapporti.

La 5ª Commissione permanente concluderà i propri lavori entro domenica 11 dicembre, per garantire la stampa dei documenti entro lunedì 12 dicembre. L'Assemblea, pertanto, non terrà seduta sino alla mattina di martedì 13 dicembre.

La discussione generale congiunta e le repliche dei relatori sui documenti di bilancio avranno luogo entro la seduta antimeridiana di mercoledì 14 dicembre. Il Presidente ha deliberato di concedere l'ampliamento della discussione a sessanta minuti, per un oratore per Gruppo.

Il termine finale per la presentazione in Assemblea degli emendamenti alla legge finanziaria e al bilancio dello Stato resta fissato per le ore 16 di martedì 13 dicembre.

La votazione finale sulla legge finanziaria e – dopo una breve sospensione della seduta per consentire alla 5ª Commissione di esaminare la nota di variazione resasi eventualmente necessaria – quella sul bilancio dello Stato avranno luogo entro martedì 20 dicembre.

Il Presidente è stato autorizzato a prevedere l'inserimento in calendario di eventuali sedute notturne per l'esame dei disegni di conversione di decreti-legge in scadenza.

A mio avviso potrebbero essere sufficienti le sedute previste in calendario, senza far ricorso a sedute notturne, che sono il più possibile da sconsigliare.

La Conferenza dei Capigruppo si riunirà nella mattinata di martedì 13 dicembre, alle ore 12, per procedere al contingentamento dei tempi di esame degli emendamenti alla finanziaria e al bilancio.

La votazione finale in Assemblea dei disegni di legge collegati alla manovra finanziaria di cui le Commissioni permanenti abbiano concluso l'esame avverrà successivamente all'approvazione della legge finanziaria e del bilancio dello Stato.

Questo tema verrà affrontato dalla Conferenza dei Capigruppo prevista per la mattinata di martedì 13 dicembre. È evidente che faremo ogni sforzo affinchè l'Aula concluda entro il 22 o, al massimo, entro il 23 mattina l'esame dei documenti che giungessero in tempo utile e che non venissero assegnati in sede deliberante, ipotesi che non escludo. È altresì evidente che durante il mese di gennaio il Senato sarà occupato a completare l'esame dei restanti provvedimenti di accompagnamento i quali, essendo molto numerosi, richiederanno appunto, a partire dalla ripresa, tutto il mese di gennaio.

Secondo quanto previsto dal succitato articolo 55 del Regolamento, detto calendario sarà distribuito.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

VENTURI, *segretario, dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

Ordine del giorno per le sedute di martedì 13 dicembre 1988

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi martedì 13 dicembre, in tre sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30, la seconda alle ore 16,30 e la terza alle ore 21, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 9,30 E 16,30

Discussione congiunta dei disegni di legge:

1. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1989) (1442) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1989 e bilancio pluriennale per il triennio 1989-1991 (1443) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ALLE ORE 21

Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 1988, n. 445, concernente interventi urgenti a tutela del diritto di difesa (1376).

La seduta è tolta (*ore 11,35*).

DOTT CARLO GUELFI
Consigliere parlamentare anziano del Servizio dei resoconti parlamentari

Allegato alla seduta n. 195

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 3204. – «Disposizioni in materia di pubblico impiego» (1446) (*Approvato dalla 11ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

Disegni di legge, annunzio di presentazione

In data 30 novembre 1988, sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

ALIVERTI, MAZZOLA e DE CINQUE – «Valutazione dei servizi resi nella carriera direttiva di provenienza dai segretari generali delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura entrati in servizio dal 1° gennaio 1983 (legge 20 novembre 1982, n. 869) e riliquidazione delle pensioni dei segretari generali cessati dal servizio con decorrenze successive al 1° gennaio 1979 (legge 14 novembre 1987, n. 468)» (1444);

ALIVERTI, PERUGINI, CITARISTI, AMABILE, D'AMELIO e VETTORI. – «Disciplina dell'attività di estetista» (1445).

Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

– in sede redigente:

alla 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio):

«Disposizioni in materia di finanza pubblica» (1423) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 6ª, della 8ª, della 10ª, della 11ª e della 12ª Commissione;

– in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

CALVI ed altri. – «Disposizioni in materia di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età dei dirigenti delle Amministrazioni dello Stato» (1319), previo parere della 5ª Commissione;

CALVI ed altri. – «Disposizioni in materia di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età del personale dirigente dell'Amministrazione civile dello Stato e degli enti locali territoriali e del personale direttivo e ispettivo della scuola» (1320), previ pareri della 5ª e della 7ª Commissione;

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

RUFFINO e PINTO. – «Disposizioni in favore dei militari del Corpo della guardia di finanza in particolari situazioni» (1326), previ pareri della 1ª, della 4ª e della 5ª Commissione;

alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

CONDORELLI ed altri. – «Istituzione dell'Agenzia per la ricerca biomedica» (1274), previ pareri della 1ª, della 3ª, della 4ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª, della 10ª, della 11ª, della 13ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Disegni di legge, nuova assegnazione

Su richiesta della 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali), è stato deferito in sede redigente alla Commissione stessa il seguente disegno di legge, già assegnato a detta Commissione in sede referente: «Norme ed interventi per la tutela del sistema territoriale dei bacini idrografici dei fiumi dell'Alto Adriatico» (1183), per ragioni di connessione con i disegni di legge nn. 256, 391 e 1292.

Disegni di legge, richieste di parere

Sui disegni di legge: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1989)» (1442) e «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1989 e bilancio pluriennale per il triennio 1989-1991» (1443), già deferito in sede referente alla 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio), è stata chiamata ad esprimere il proprio parere anche la Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nelle sedute del 29 novembre 1988, le Commissioni permanenti hanno approvato i seguenti disegni di legge:

2ª Commissione permanente (Giustizia):

RUFFINO ed altri. – «Nuove norme per la semplificazione della riscossione dei diritti di cancelleria» (577);

DI LEMBO ed altri. – «Modifiche alla disciplina degli esami di procuratore legale» (1394);

10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

ALIVERTI ed altri. – «Disciplina della professione di mediatore» (974) e: Deputati Bianchini ed altri. – «Modifiche ed integrazioni alla legge 21 marzo

1958, n. 253, concernente la disciplina della professione di mediatore» (1332) (*Approvato dalla 10ª Commissione permanente della Camera dei deputati*), *con modificazioni, in un testo unificato con il seguente nuovo titolo*: «Modifiche ed integrazioni alla legge 21 marzo 1958, n. 253, concernente la disciplina della professione di mediatore».

Nella seduta di ieri, la 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) ha approvato il disegno di legge: «Revisione dei ruoli degli ufficiali ed incremento degli organici della Guardia di finanza» (1299).

Governo, trasmissione di documenti

Nello scorso mese di novembre, i Ministri competenti hanno dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, delle autorizzazioni revocate o concesse a dipendenti dello Stato per assumere impieghi o esercitare funzioni presso enti od organismi internazionali o stati esteri.

Detti elenchi sono depositati in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

Corte costituzionale, ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità

Nello scorso mese di novembre sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate negli uffici del Senato a disposizione degli onorevoli senatori.

Petizioni, annunzio

Sono state presentate le seguenti petizioni:

il signor Orazio Conforti, di Trapani, chiede un provvedimento legislativo che preveda, nella scuola secondaria di primo grado, il diritto di scegliere la lingua straniera che si intende studiare nonchè l'obbligatorietà dell'insegnamento della seconda lingua in alternativa all'insegnamento della religione cattolica (*Petizione n. 92*);

il signor Luigi Carlutti, di Chiaravalle Centrale (Catanzaro), esprime la comune necessità di una puntualizzazione interpretativa dei contenuti democratici della Costituzione nonchè di una modifica della legge elettorale (*Petizione n. 93*).

Interpellanze

CASADEI LUCCHI, CASCIA, LOPS, MARGHERITI, SCIVOLETTO, TRIPODI. – *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* – Premesso:

che, nella recente relazione inviata al Parlamento, la Corte dei conti ha espresso numerosi e pesanti rilievi sull'UNIRE (Unione nazionale incremen-

to razze equine), in relazione agli esercizi finanziari dell'Unione dal 1979 al 1986;

che l'UNIRE è commissariata ormai dallo scorso febbraio, dopo anni che presidenza e consiglio erano in posizioni di *prorogatio*;

che già nel passato furono rivolte dalla stessa Corte dei conti severe critiche alla conduzione dell'UNIRE in merito alla correttezza e liceità di alcune sue decisioni,

gli interpellanti chiedono di sapere:

come il Ministro in indirizzo, che ha competenza in materia di vigilanza, intenda intervenire sul fatto che l'UNIRE, pure in regime commissariale, in data 31 ottobre 1988 ha, con delibera del commissario, provveduto a rinnovare la convenzione con la Società di corse;

quando ritenga opportuno porre termine al regime commissariale dell'Unione e ripristinare un regime di democrazia interna, con la nomina del presidente e degli altri organi.

(2-00210)

NATALI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Premesso:

che la legge 27 ottobre 1988, n. 458 (concorso dello Stato nella spesa degli enti locali in relazione ai pregressi maggiori oneri delle indennità di esproprio) prevede l'erogazione di mutui ai comuni per finanziare i maggiori oneri di esproprio maturati al 31 dicembre 1987 per l'acquisizione di aree destinate ad interventi di pubblica utilità;

che la predetta legge esclude completamente gli Istituti autonomi case popolari (IACP) per tutti gli interventi di edilizia residenziale pubblica nei quali tali enti hanno agito non già su delega dei comuni competenti per territorio, bensì in nome e per conto della Gescal o, successivamente, in nome proprio;

che l'esposizione finanziaria stimata dal solo IACP di Milano per tale tipo di interventi è valutata in diverse decine di miliardi;

considerati gli ingentissimi oneri che graverebbero sugli istituti per far fronte a tali esborsi, conseguenti solo ad una situazione legislativa che non può sicuramente essere loro imputata;

constatata l'evidente e del tutto ingiustificata disparità di trattamento tra comuni e IACP che, in ogni caso, hanno agito ed agiscono per il raggiungimento del medesimo fine sociale, costituzionalmente riconosciuto;

ritenuto che, per ovviare a tale situazione, sia indispensabile l'emanazione di un provvedimento legislativo che estenda anche agli IACP la possibilità di ottenere un concorso dello Stato nella spesa relativa ai maggiori oneri conseguenti alle procedure espropriative,

si chiede di conoscere gli intendimenti del Governo al riguardo e in particolare si interpella il Ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che a questo riguardo intende adottare.

(2-00211)

BAUSI. - *Al Ministro del tesoro.* - Premesso:

che nel 1983 furono emesse dalla Cassa di risparmi e depositi di Prato, e sottoscritte da circa 2.000 risparmiatori, «quote di risparmio» della predetta Cassa per complessivi nominali 30 miliardi, con la corresponsione di un sovrapprezzo globale di 27 miliardi;

che, agli inizi del corrente anno, la predetta Cassa di risparmi e

depositi di Prato ha emesso «quote partecipative», sottoscritte dalle altre Casse di risparmio toscane, per un valore nominale complessivo di 103 miliardi e con la corresponsione di un sovraprezzo globale di circa 97 miliardi, che venne determinato con l'intervento dell'organo di vigilanza;

che i sovrapprezzi predetti furono determinati sulla base di parametri desunti da dati patrimoniali ed economici della predetta Cassa di risparmi e depositi di Prato, che le successive note vicende hanno dimostrato del tutto inattendibili, anche in riferimento all'epoca in cui detti parametri furono fissati, e comunque tali da non giustificare la corresponsione di alcun sovrapprezzo,

l'interpellante chiede di conoscere:

quali iniziative si intenda assumere per accertare quali furono i criteri adottati per la valutazione di tali sovrapprezzi, dimostratisi a breve distanza di tempo assolutamente ingannevoli;

quali provvedimenti si intenda promuovere per evitare un grave danno dei privati sottoscrittori delle quote di risparmio (tra cui molti piccoli risparmiatori) e degli enti pubblici sottoscrittori delle suddette quote di partecipazione;

se si intenda tutelare il valore dei sovrapprezzi corrisposti, i cui ricavi hanno comunque sostanzialmente contribuito a fronteggiare l'entità del dissesto, previsto in misura assai minore di quanto si sia poi rivelato, mentre erano stati versati nel dichiarato intento di riportare la gestione della Cassa di Prato in termini di normalità.

(2-00212)

Interrogazioni

NOCCHI, CHIARANTE, ALBERICI, CALLARI GALLI, LONGO. – *Ai Ministri del turismo e dello spettacolo e delle poste e delle telecomunicazioni.* – Premesso:

che con proprio atto deliberativo la giunta comunale di San Remo ha affidato l'organizzazione biennale del Festival di San Remo al signor Aragozzini, avendo preso atto della rinuncia del signor Marco Ravera che aveva presieduto alla gestione dello stesso Festival negli ultimi 10 anni;

che, in base a prese di posizione e a giudizi espressi dagli stessi amministratori della città sede della manifestazione canora, alla scelta del signor Aragozzini si sarebbe arrivati attraverso pressioni politiche e sollecitazioni da parte di eminenti rappresentanti della RAI, prescindendo quindi da un giudizio sulla professionalità ed esperienza del candidato, sul quale (e in ordine al programma proposto) anzi, rappresentanti del partito di maggioranza relativa della città di San Remo hanno espresso forti perplessità;

che in base a questi condizionamenti esterni si è impedito che il consiglio comunale di San Remo si esprimesse alla luce del sole sui problemi esistenti sul tappeto e si è, di fatto, espropriato lo stesso organo dall'esercizio di un suo preciso compito,

gli interroganti chiedono di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di questi fatti, del resto oggetto di molti interventi da parte delle cronache dello spettacolo di questi ultimi giorni;

se non ritengano che, acquisiti tutti gli elementi utili per una visione sufficientemente approfondita del caso, sia opportuno esprimere un giudizio che dia la possibilità alla massima manifestazione canora del nostro paese di continuare ad ancorarsi ai princìpi di trasparenza, di professionalità e di capacità tecniche che l'avevano negli ultimi anni riproposta alla opinione pubblica nazionale in forme qualificate, aliene dalle logiche spartitorie e da imposizioni clientelari;

se non ritengano, infine, necessario un intervento presso gli organi di direzione della RAI per riaffermare gli ambiti all'interno dei quali si esercita il loro ruolo tecnico, che non può in nessun momento essere utilizzato per attivare pressioni su organi istituzionali tese a favorire scelte che, al contrario, spettano alla autonoma determinazione di quelli.

(3-00621)

TAGLIAMONTE, CONDORELLI, TOTH, PINTO. - *Ai Ministri della marina mercantile, dei trasporti e delle partecipazioni statali.* - Premesso:

che, in vista del Mercato unico europeo e della scadenza del 31 dicembre 1992, anche nel settore della marina mercantile deve essere attuato un programma di razionalizzazione, modernizzazione e sviluppo che consenta di affrontare con successo la situazione di maggiore competitività del trasporto marittimo;

che, fra le società italiane di navigazione, la Tirrenia possiede i requisiti di base (esperienza, capacità imprenditoriale, efficienza, quantità e qualità delle unità di esercizio) per essere considerata particolarmente idonea ai potenziamenti che la suddetta situazione reclama;

che la collocazione della Tirrenia a Napoli, per il numero di occupati attuali e per le prospettive di nuova occupazione, in un'area afflitta dal più alto tasso di disoccupazione dell'intero Mezzogiorno, costituisce un'ulteriore e fondamentale ragione per la priorità del potenziamento della stessa nel quadro del complessivo sforzo di ammodernamento del settore,

gli interroganti chiedono di sapere:

a) se ed in quale misura gli orientamenti ministeriali, le direttive impartite ed i propositi degli organi di amministrazione nella società Tirrenia corrispondano alle considerazioni e alle valutazioni indicate in premessa;

b) se, a seguito della protesta dei dipendenti della società Tirrenia, sfociata negli scioperi in corso e preannunciati per i prossimi giorni, le competenti autorità ministeriali non ritengano di dover intervenire d'urgenza perchè siano rivisti i provvedimenti riguardanti il personale, onde impedire che, a causa di decisioni affrettate ed apparentemente irrazionali e contraddittorie, si producano danni irreversibili nelle capacità di esercizio e di rilancio dell'operatività della società;

c) quali concrete e sollecite iniziative il Governo intenda adottare ai seguenti fini:

rendere comprensibili ed accettabili le misure adottate o da adottarsi in ordine al personale;

evitare contraccolpi negativi, per oggi e per domani, sulla efficienza e sullo sviluppo della Tirrenia;

garantire che l'eventuale esodo anticipato, ove necessario, del personale, avvenga in condizioni di assoluta parità rispetto ad analoghe decisioni attuate o da attuarsi in altri settori delle partecipazioni statali.

(3-00622)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BOSSI. - *Al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile.* - Premesso:

che nel corso dei mesi di luglio e agosto 1987 la provincia di Sondrio è stata colpita da eventi alluvionali di eccezionale gravità;

che il Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile ha disposto con proprie ordinanze l'assegnazione ai comuni interessati delle somme necessarie per gli interventi urgenti di ripristino e ricostruzione;

che, in particolare, con ordinanza n. 1365/FPC in data 13 febbraio 1988, è stata assegnata all'amministrazione comunale di Sondrio la somma di lire 5.390.000.000 per le seguenti opere:

tronchi fognature in località Gambaro: lire 140.000.000;

ponte sul torrente Mallero in località Gambaro: lire 1.450.000.000;

ponte sul torrente Valdone in località Arquino: lire 200.000.000;

ponte sul torrente Mallero in fregio a piazza Cavour: lire 1.400.000.000;

acquedotti in località Dagna e Prato: lire 950.000.000;

acquedotti in località Valdone: lire 1.250.000.000;

che a tutt'oggi, dopo più di un anno dagli eventi calamitosi ed a più di dieci mesi dall'assegnazione dei fondi suddetti, l'amministrazione comunale di Sondrio non ha ancora provveduto neppure all'avvio delle opere citate,

l'interrogante chiede di sapere:

i motivi per cui l'amministrazione comunale di Sondrio non abbia tuttora proceduto in merito, trattandosi di opere pubbliche considerate di primaria importanza sia dal comune interessato che dal Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile;

chi detenga la disponibilità effettiva delle somme in argomento.

(4-02523)

BOSSI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - L'interrogante chiede di conoscere l'esito della domanda di pensione INPS cat. VO n. 880555508, presentata alla sede dell'INPS di Legnano in data 19 ottobre 1987 dalla signora Belloni Ida, nata a Milano il 29 aprile 1929 e residente a Legnano in via Curtatone 18.

(4-02524)

POLLICE. - *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e dell'interno.* - Premesso:

che il territorio di Sorrento (Napoli) è soggetto a particolare tutela e protezione ambientale e paesaggistica;

che l'associazione ambientalista «Italia Nostra» ha inoltrato un esposto in data 16 settembre 1988, indirizzato alle varie autorità competenti, circa presunti abusi edilizi commessi nel parco del Museo Correale di Sorrento;

che in data 15 ottobre 1988 con fonogramma n. 2717 la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici trasmetteva il seguente testo: «Est pervenuta a questo ufficio notizia di lavori in atto nel parco del Museo Correale; rammentasi che ai sensi delle circolari della Presidenza del

Consiglio dei ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982 qualsiasi progetto di opera pubblica, anche limitato alla sola localizzazione, deve essere sottoposto per preventivo esame at Ministero per i beni culturali e ambientali tramite questa soprintendenza. Il parco del Museo è inoltre di stretta pertinenza del monumento e in quanto tale va tutelato quale bene culturale e ambientale. Si invitano enti in indirizzo ad intervenire per scongiurare eventuali scempi già da questi uffici paventati e denunciati con nota n. 450 dell'11 gennaio 1986. Stop»;

che detti lavori sono stati affidati con normale procedura alla ditta edile «Edilizia sorrentina» sas di Pane Mariano, cognato del capogruppo della Democrazia cristiana Alfredo Sguanci;

che in ordine a ciò l'assessore Mariano Russo non firmò i verbali (deliberazione della giunta municipale n. 812 del 1988) e l'assessore De Lizza si astenne sulla ratifica degli atti di gara (deliberazione della giunta municipale n. 233 dell'11 febbraio 1988);

che lo studio Sguanci assiste in sede penale alcuni pubblici amministratori coinvolti in scandali e corruttela;

che in data 20 novembre 1988 l'associazione «Italia Nostra» presentò un ulteriore esposto, facendo rilevare che l'intero complesso monumentale ricade nelle zone classificate n. 2 del piano regolatore del comune di Sorrento (particelle 29, 30, 31, 75, 79, 80, 81 e 100), cioè si tratta di un edificio, di un aranceto e un belvedere sul mare, ed è vincolato ai sensi della legge n. 1089 del 1939 con decreto ministeriale trascritto il 21 febbraio 1949 al n. 3297 del registro generale d'ordine e notificato all'amministratore *pro tempore* del Museo, avvocato Filippo Perrone;

che agli atti manca, quindi, il prescritto parere del Ministero per i beni culturali e ambientali;

che per un semplice parco giochi, da un progetto iniziale di circa 70 milioni, con perizie e varianti (oltre all'aggiornamento dei prezzi) si supererà la somma di 500 milioni;

che l'assessore ai lavori pubblici del comune è anche componente del consiglio di amministrazione del Museo Correale di Sorrento, trovandosi spesso in posizione di conflitto di interesse;

che nell'adunanza del consiglio comunale di Sorrento del 16 novembre 1988 l'assessore ai lavori pubblici è stato oggetto di forti critiche e denunce da parte dei gruppi di minoranza ed in modo particolare del Partito comunista italiano e del Partito socialista italiano circa presunte illegittimità ed abusi commessi nell'espletamento delle funzioni di amministratore pubblico;

che per ben tre ore il consiglio comunale ha trattato la gestione del Museo Correale mettendo in luce tali abusi ed omissioni,

l'interrogante chiede di sapere:

se si intenda intervenire avvalendosi dei poteri sostituitivi perchè siano disposti provvedimenti tesi alla ricomposizione del carattere unitario del parco, previa demolizione di tutte le opere abusive;

se non si ritenga necessario salvaguardare un bene unico e prezioso riconosciuto in tutto il mondo;

se siano state esperite indagini da parte degli organi di polizia giudiziaria locali e della magistratura e quale sia il loro esito.

(4-02525)

POLLICE. – *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e dei trasporti.* – Premesso:

che il cavaliere del lavoro Antonino Stinga ha ricoperto per diversi anni la carica di assessore al corso pubblico e alla nettezza urbana al comune di Sorrento (Napoli), fino a tutto il mese di giugno 1988;

che, sia nel periodo in cui ricopriva la carica di pubblico amministratore, sia prima che dopo, è stato personalmente o per il tramite di parenti ed affiliati socio in affari con ditte che hanno avuto ed hanno appalti con il comune di Sorrento;

che il capogruppo del Partito comunista italiano al comune di Sorrento in data 3 febbraio 1984 presentava una circostanziata relazione al comune sullo stato di illegalità, sull'omertà e sulle collusioni che si verificavano nel trasporto pubblico cittadino;

che diversi cittadini ed altre forze politiche hanno denunciato tali fatti in più occasioni, senza peraltro sortire alcun effetto;

che in data 21 dicembre 1987 il capogruppo del Partito comunista italiano depositava una denuncia alla procura della Repubblica di Napoli e alla squadra di polizia giudiziaria della compagnia dei carabinieri di Sorrento;

che, contestualmente con detta denuncia, venivano depositate dichiarazioni di testi che avevano subìto per anni soprusi e abusi da parte dell'assessore Antonino Stinga;

che a tali dichiarazioni un teste allegò un voluminoso *dossier* comprovante le irregolarità e le illegittimità commesse dallo Stinga nell'espletamento delle funzioni di pubblico amministratore;

che la stazione dei carabinieri di Sorrento procedette all'interrogatorio solo di una parte dei testimoni;

che, ad un anno circa dall'apertura delle indagini di polizia giudiziaria, non si conoscono i risultati, nè se gli atti siano stati trasmessi alla procura di Napoli;

che lo Stinga sembra abbia commesso altri reati (concorso in truffa allo Stato e interesse privato) nel rilasciare dichiarazioni di favore ad un certo Mario Ronca, socio in affari del figlio, per consentire di avvalersi dei benefici di cui al decreto ministeriale del 3 agosto 1950 sul rimborso per la differenza imposta sulla fabbricazione della benzina (diversi tassisti sono pronti a dichiarare quanto è a loro conoscenza in ordine a tali fatti);

che in data 25 maggio 1988 il maresciallo dei vigili urbani Giosuè Volpe presentò un dettagliato rapporto (protocollo n. 15896) dove vengono registrati gli abusi commessi,

l'interrogante chiede di sapere:

se esistano prove dal fatto che Antonino Stinga vanta particolari protezioni e coperture al punto di garantirgli l'impunità;

se si intenda sollecitare gli organi inquirenti a far piena luce sui fatti esposti;

quanti e quali siano i procedimenti penali a carico dello Stinga e se l'eventuale gravità dei reati contestati anche dalla Corte dei conti possa consentirgli di essere titolare di appalti per miliardi di lire da parte delle Ferrovie dello Stato.

(4-02526)

MANTICA. - *Al Ministro delle finanze.* - Premesso:

che consta all'interrogante che il direttore dell'ufficio del registro di Sondrio (in riferimento alla cui attività è già stata presentata interrogazione parlamentare e a carico del quale pende procedimento penale avanti la pretura di Sondrio per abuso innominato in atti d'ufficio) ha recentemente inviato a tutti i contribuenti della provincia di Sondrio, parti in trasferimenti immobiliari, lettera raccomandata, con tassa a carico, con la quale chiede che i detti contribuenti producano con urgenza il certificato catastale degli immobili trasferiti, al fine di accertare il reddito catastale e la congruità del valore dichiarato in atti, *ex* articolo 52 del decreto del Presidente della Repubblica n. 131 del 1986, minacciando in difetto di detta produzione l'accertamento di valore degli stessi sulla base del valore venale;

che il contribuente non ha alcun obbligo, *ex* articolo 52 del decreto del Presidente della Repubblica citato, di fornire all'ufficio del registro i predetti documenti, con conseguente spesa e perdita di tempo, mentre è compito dell'ufficio del registro quello di accertare la congruità dei valori dichiarati in relazione al reddito catastale;

che appare evidente che l'iniziativa del direttore dell'ufficio del registro di Sondrio si appalesa ancora una volta illegittima e vessatoria, in primo luogo nell'inviare con tassa a carico una raccomandata relativa ad operazioni illegittime e che esulano dai compiti dell'ufficio e, in secondo luogo, nell'imporre al cittadino la produzione (dispendiosa in termini di tempo e danaro) di documentazione che l'ufficio stesso ha l'onere di acquisire,

l'interrogante chiede di sapere quali siano i provvedimenti che il Ministro in indirizzo intende adottare per riportare correttezza e fiducia nell'ufficio del registro di Sondrio e per far cessare senza ulteriore indugio i comportamenti vessatori, ingiustificati ed illegittimi nei confronti dei contribuenti già in precedenza denunciati - e ciò nonostante reiterati - dell'attuale direttore.

(4-02527)

MANTICA. - *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delle partecipazioni statali.* - Premesso:

che la società Emerson elettronica, titolare del marchio di televisori Emerson, è stata rilevata dalla società Ultravox, azienda a partecipazione REL, per la cifra di 600 milioni;

che tale acquisizione si è svolta attraverso i meccanismi della legge n. 63 del 1983;

che tale acquisizione prevede, attraverso la REL, finanziamenti alla Ultravox, ma anche il carico dei dipendenti, da riassumersi in 36 mesi;

che questa clausola è stata aggirata con un disinvolto accordo siglato da CGIL, CISL e UIL, con il risultato di vedere licenziato tutto il personale (350 unità) dei due stabilimenti di Firenze e Siena;

che, prima di siglare l'accordo di vendita con la Ultravox, il concordato preventivo aveva ricevuto varie offerte da parte di altre società del settore;

che, in particolare, una, avanzata dalla Verbania motori in data 29 settembre 1987, prevedeva l'acquisizione del marchio Emerson, dei macchinari e degli impianti di Firenze e la riassunzione degli operai in cassa

integrazione guadagni già dipendenti presso la stabilimento di Cupolina (Firenze);

che i dipendenti della Emerson hanno dato la loro disponibilità a pagare di propria tasca la differenza (100 milioni) tra l'offerta Ultravox e quella della Verbania;

che la soluzione adottata rischia di aggravare la situazione economica della REL senza consentire un reimpiego delle forze produttive della Emerson,

l'interrogante chiede di sapere:

quali iniziative si intenda prendere, alla luce delle contestazioni mosse dall'accordo da importanti componenti sindacali e della petizione presentata dal signor Franco Quinti da Foiano della Chiana (Arezzo) ed assegnata alla X Commissione permanente della Camera dei deputati;

se non sia il caso di rivedere l'accordo con la Ultravox, che non favorisce minimamente il rilancio produttivo del marchio Emerson e chiude ogni possibilità alla riassunzione del personale;

infine, quali iniziative concrete si intenda assumere perchè la soluzione adottata salvaguardi comunque le due realtà produttive toscane e soprattutto sgombri il campo dal sospetto di discriminazioni operate dal Monte dei Paschi di Siena che garantirebbe 30 milioni per ogni dipendente assunto dalla Ultravox nella provincia di Siena.

(4-02528)

SIGNORELLI. - *Ai Ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* - L'interrogante chiede di sapere se risponda a verità:

che l'ente Ferrovie dello Stato ha affidato alla SIGE Elettromeccanica spa, con stabilimento a Marcianise (Caserta) - negli anni 1986 e 1987 - la costruzione di 3230 scambi ferroviari, pari al 50 per cento dell'intero fabbisogno nazionale, mediante le gare n. 620 e n. 621 del luglio 1986 e n. 1039 e n. 1040 del giugno 1987;

che la relazione di affidabilità fu favorevolmente siglata con il parere vincolante dal consigliere di amministrazione dell'ente, signor Gaspare Russo;

che agli stessi uffici tecnici delle Ferrovie dello Stato era viceversa nota la inadeguatezza delle attrezzature della SIGE atte ad assicurare un perfetto assemblaggio dei deviatoi;

che a tutt'oggi tale società ha consegnato solo 300 deviatoi rispetto al totale dell'ordine, pur essendo impegnata da contratto alla consegna dell'intero quantitativo entro sei mesi dall'ordine stesso;

che, a fronte delle mancate consegne, i responsabili dell'ente Ferrovie dello Stato sono stati costretti nel luglio 1987 ad ordinare ad altre ditte, con procedimento di urgenza, la più pronta fornitura di 400 deviatoi, per ovviare in qualche modo alla progressiva paralisi che si andava instaurando sull'intera rete sia per la mancata sostituzione dei deviatoi usurati, sia per il blocco dei lavori già affidati alle unità speciali;

che negli ultimi mesi, in conseguenza del perdurare di tale situazione, i responsabili dell'ente sono stati costretti a ricorrere ad un ulteriore ordinativo, mediante trattativa privata multipla di 36 deviatoi categoria 712/228 e di 72 deviatoi categoria 712/995 sempre ad altre ditte, fatto che di per se stesso denuncerebbe il persistere dello stato di insolvenza da parte della SIGE;

che detta società non solo ha beneficiato di varie proroghe ma si è anche avvalsa di un piano di consegne dilazionato oltre i termini cronologici contrattuali.

L'interrogante chiede quindi di conoscere:

se non sia conseguenza delle singolari scelte e dei comportamenti del consiglio di amministrazione dell'ente Ferrovie dello Stato la crisi che è stata indotta nelle ditte abituali fornitrici dei materiali in questione, con la sopravvenuta perdita del posto di lavoro per oltre 500 unità lavorative altamente specializzate;

se non si ritenga opportuno accertare quali condizioni di precarietà e di emergenza si siano verificate negli impianti ferroviari nonchè nella loro manutenzione ordinaria e straordinaria, quali siano i danni conseguenti ai ritardi di attuazione dei programmi di sviluppo e di rinnovamento affidati alle unità speciali e soprattutto se l'insieme di queste circostanze non abbia configurato uno stato di pericolo al quale far risalire – e quindi imputare – i tragici incidenti ferroviari avvenuti negli ultimi giorni.

(4-02529)

SCIVOLETTO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che nella sera di martedì 29 novembre 1988, a Ragusa, un giovane di 26 anni, Giovanni Raniolo, disoccupato, tossicodipendente, al volante di una Golf parcheggiata nei pressi dell'ingresso di Villa Margherita e in attesa della moglie che si era allontanata per qualche minuto, è rimasto gravemente ferito alla testa, in seguito ad un colpo di pistola partito dall'arma di ordinanza di un carabiniere componente di una pattuglia che, nel quadro di un'operazione antidroga nei pressi dei giardini pubblici, si è avvicinata alla macchina del Raniolo, noto, peraltro, come pare, ai carabinieri di Ragusa;

che il fatto ha scosso e turbato l'opinione pubblica della città e della provincia di Ragusa sia in rapporto alla centralità e pubblicità del luogo dove è avvenuto il drammatico episodio, sia in rapporto alla circostanza che il Raniolo, stando alla ricostruzione della moglie che ha assistito al fatto, non solo non ha accennato ad alcuna reazione ma, anzi, in base all'ordine ricevuto dai carabinieri, stava per scendere dalla macchina;

che l'intero episodio mostra parecchi elementi oscuri da chiarire e presenta, altresì, interrogativi seri a cui bisogna dare una risposta urgente;

che i fenomeni del traffico e del consumo della droga pongono problemi enormi, ma di natura nettamente differenziata, che vanno affrontati in modo non sommario, sbrigativo e superficiale, sia sul terreno della predisposizione di misure efficaci e mirate di repressione che vanno al cuore dello smercio degli stupefacenti, sia sul terreno degli strumenti e delle strutture di prevenzione e di recupero delle tossicodipendenze,

l'interrogante chiede di sapere:

1) se il Ministro dell'interno sia a conoscenza dell'accaduto;

2) quale giudizio dia del grave episodio verificatosi;

3) quale sia stata la dinamica precisa e circostanziata dei fatti che hanno portato al ferimento del Raniolo;

4) quali misure intenda prendere affinchè simili episodi non abbiano più a verificarsi, al fine di rafforzare la necessaria solidarietà fra opinione pubblica e forze dell'ordine nel campo della lotta contro la droga;

5) quali elementi informativi possa fornire per ciò che concerne il traffico della droga e il consumo di sostanze stupefacenti nella città e nella provincia di Ragusa;

6) quali piani, di concerto anche con altri Ministri, abbia predisposto o intenda predisporre sia sul terreno della lotta contro il traffico della droga, sia sul terreno della prevenzione e del recupero dei tossicodipendenti.

(4-02530)

PETRARA, LOPS. – *Ai Ministri della difesa e della sanità.* – Per sapere:

se risulti vero che nella zona di demanio militare sita nel territorio del comune di Poggiorsini in provincia di Bari si stanno costruendo strutture per il deposito di scorie radioattive, dopo aver consultato l'ENEA, i cui funzionari, pare, abbiano eseguito una verifica di compatibilità *in situ*;

se siano state valutate tutte le conseguenze e i pericoli che possono derivare da tale deposito alle popolazioni dell'area murgiana e in modo diretto alle popolazioni dei comuni di Poggiorsini, Gravina, Corato, Ruvo, Minervino, limitrofi alla servitù militare, attualmente destinata a deposito di polveri da sparo;

se siano state informate dell'infausta iniziativa le amministrazioni locali e le unità sanitarie locali interessate;

se, infine, i Ministri in indirizzo non ritengano di dover impartire disposizioni urgenti per la sospensione immediata di qualsiasi iniziativa che possa ulteriormente aggravare lo stato generale di difficoltà in cui viene a trovarsi la comunità murgiana, gravata, peraltro, di altre servitù militari, come il poligono di tiro di Torre di Nebbia.

(4-02531)

FLORINO. – *Ai Ministri dell'interno, della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* – Premesso:

che l'assessore all'edilizia scolastica della provincia di Napoli e consigliere comunale di Torre Annunziata, Domenico Bertone, è stato ristretto in carcere per reati commessi negli anni del dopo-terremoto nella qualità di sindaco del comune succitato;

che come assessore all'edilizia scolastica della provincia di Napoli egli ha bandito la gara per la costruzione di nuove scuole (decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 488, cosiddetta «legge Falcucci») con un appalto per la cifra di 209 miliardi;

che l'ingegner Francesco Mazzarella, presidente dell'ANIEM-Confapi (l'associazione nazionale delle piccole e medie imprese edili) ha accusato la provincia di appalti truccati;

che, usando valutazioni soggettive, sono state favorite aziende sulla base del *curriculum* dei lavori eseguiti negli ultimi tre anni, escludendo di fatto le piccole e medie aziende del napoletano;

che la materia degli appalti per l'edilizia scolastica alla provincia di Napoli («legge Falcucci») alla luce degli ultimi avvenimenti non appare trasparente e improntata a criteri di legittimità,

l'interrogante chiede di sapere se non si intenda bloccare le procedure in corso e nominare una commissione ministeriale per l'espletamento delle gare e l'affidamento dei lavori.

(4-02532)

COVIELLO, NIEDDU. – *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* – Premesso:

che con l'articolo 1 della legge 23 dicembre 1986, n. 942, sono stati estesi al personale delle poste e delle telecomunicazioni, cessato dal servizio

dal 2 gennaio 1977 al 30 aprile 1979, i riconoscimenti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1982, n. 23 (anzianità pregressa);

che a distanza di due anni, mentre i postelegrafonici degli uffici locali e delle agenzie hanno già ottenuto, con lodevole puntualità, da parte dell'Istituto postelegrafonici i predetti benefici, il personale interessato dei ruoli dell'amministrazione centrale e degli uffici principali non ha riscosso gli arretrati maturati sin dal 1° gennaio 1986,

gli interroganti chiedono di sapere quali siano i motivi che hanno sino ad oggi ostacolato la corresponsione degli stessi arretrati a tutti gli interessati e se non si ritenga di assumere opportune iniziative affinchè tutti gli aventi diritto riscuotano una pensione calcolata sull'intero servizio prestato.

(4-02533)

GIUSTINELLI, NOCCHI, TOSSI BRUTTI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Premesso:

che nel piano decennale dell'ANAS approvato nell'anno 1982 è stata prevista quale scelta prioritaria la realizzazione della superstrada Terni-Rieti;

che, successivamente, nell'anno 1985, venne stanziata nel piano triennale dell'ANAS la complessiva somma di 36 miliardi per le finalità di cui sopra, suddivisa per due distinti lotti rispettivamente di 13 miliardi e 23 miliardi;

che lo stanziamento predetto trovava conferma nelle previsioni della legge finanziaria relativa all'anno 1987;

che risulta altresì che il Ministero per i beni culturali ed ambientali ha trasmesso alla succitata azienda l'autorizzazione di propria competenza, corredata da alcune prescrizioni, necessaria per l'esecuzione dei lavori innanzi indicati,

si chiede di conoscere:

lo stato attuale dell'*iter* del finanziamento dell'opera e dell'appalto dei lavori;

le date prevedibili d'inizio e di ultimazione dei lavori di cui trattasi, nonchè le iniziative che si intende adottare al fine di rendere più spedita l'esecuzione dell'opera, in considerazione dell'importanza che la superstrada Terni-Rieti, facente parte della trasversale Civitavecchia-Viterbo-Terni-Rieti, assume nell'ambito della viabilità della «Conca Ternana», di quella della regione dell'Umbria e, più in generale, nei collegamenti interregionali dell'Italia centrale.

(4-02534)

FERRARA Pietro. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per conoscere le sue valutazioni:

in ordine al caso sollevato da ventinove magistrati, concernente l'avvocato Egidio Lanari, connesso con l'espletamento della funzione sociale tendente ad accertare la responsabilità di un magistrato (ai sensi della legge n. 117 del 13 aprile 1988), nella quale azione emergono importanti tematiche libertarie relative alla legittimità costituzionale di detta legge;

in ordine alle ragioni che hanno indotto i suddetti magistrati della pretura del lavoro di Roma ad atteggiamenti che sembrano interferire nella libertà professionale dell'avvocato Lanari.

(4-02535)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

7ª *Commissione permanente* (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-00621, dei senatori Nocchi ed altri, sui criteri seguiti dal comune di San Remo nell'attribuzione dell'incarico per l'organizzazione del Festival della canzone italiana.